

Nuovo balzo dei contagi Scuole, alunni con sintomi isolati in aree separate

È il dato più alto dal 14 maggio. Nell'ultimo mese i casi in crescita del 141%
Le Asl potranno chiedere la quarantena per compagni di classe e docenti

FABIO DITODARO

Nudi e crudi, i numeri che scandiscono l'andamento del Covid-19 in Italia sono poco rassicuranti. Quella di ieri è stata un'altra giornata che ha confermato il trend di crescita: dei contagi (947, contro gli 845 di giovedì), dei decessi (9 contro 6) e dei ricoveri, nei reparti ordinari (919, +36) e in terapia intensiva (69). Il dato delle nuove positività - relativamente all'ultimo trimestre, secondo soltanto a quello del 14 maggio (992) - conferma come la circolazione del Sars-CoV-2 sia ancora elevata. Guai dunque ad abbassare la guardia, se si considera che nell'ultimo mese i casi sono aumentati del 141 per cento (dati Fondazione [Gimbe](#)). Ma rispetto alla situazione della scorsa primavera, ci sono alcune differenze che potrebbero giocare a sfavore del coronavirus.

Sebbene anche ieri il dato più alto relativo ai nuovi positivi sia stato registrato in Lombardia (174), lo scenario attuale è differente rispetto a quello dello scorso 14 maggio. Oggi, infatti, la mag-

gior parte dei contagi riguarda uomini e donne di mezza età. Nell'ultima settimana, la mediana dei casi rilevati è scesa fino a 30 anni (ieri a Bari è stato ricoverato un neonato positivo). Questo dato, per certi versi inevitabile a seguito della ritrovata mobilità e della riapertura delle attività commerciali, sta contribuendo a modificare anche le dinamiche di trasmissione (con emergenza di casi e focolai associati ad attività ricreative) e a determinare una minore gravità dei casi diagnosticati (asintomatici, nella maggior parte dei casi). A mutare, invece, non è stato il Coronavirus. «Sars-CoV-2 ha sempre la stessa virulenza e capacità di creare un danno al nostro organismo», rimarca Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministero della Salute. Alla luce di queste evoluzioni, oltre che della migliorata capacità di test e tracciamento dei contatti, è cambiata pure la situazione negli ospedali delle regioni più colpite.

I numeri vengono tenuti d'occhio in ragione dello sce-

nario di crescita mondiale dei nuovi casi e degli appuntamenti di settembre. Su tutti, l'inizio dell'anno scolastico: fissato per il 14 settembre quasi in tutta Italia. La scadenza è considerata cruciale per l'andamento della pandemia lungo lo Stivale. Su un punto, gli esperti sono concordi: il ritorno dei ragazzi tra i banchi contribuirà ad accrescere il numero dei nuovi contagi. Una conseguenza per molti versi inevitabile, dettata dalla ripresa della routine per quasi dieci milioni di persone, tra alunni e studenti. Ma che bisogna gestire, per evitare chiusure a macchia di leopardo: come paventato dal Governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Da qui le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la gestione di nuovi casi e focolai nelle scuole. Se un alunno manifesterà i sintomi del Covid-19, dovrà essere isolato in un'area apposita ancora prima di allertare i genitori: chiamati a misurare quotidianamente la temperatura ai bambini. In seconda battuta, toccherà al pediatra o al medico di famiglia valutare la situazione e



Peso: 2-35%, 3-2%

decidere se procedere con il tampone. A seconda dei casi, i dipartimenti di prevenzione della Asl potranno richiedere la quarantena per i compagni di classe e per gli insegnanti. L'inizio del nuovo an-

no scolastico è motivo di discussione anche nel mondo politico. Nelle ultime ore, i sindacati hanno replicato alle accuse del ministro della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina. «Non siamo dei sabotatori». Decisa anche la replica del segretario dei Dem, Nicola Zingaretti: «Il governo non alimenti divisioni».

Twitter @fabioditodaro —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

947

I nuovi contagi registrati ieri, 102 in più rispetto al giorno prima

9

Vittime, contro i 6 morti di giovedì. 69 le persone in terapia intensiva

Le linee guida dell'Istituto superiore di sanità

1

Il referente scolastico

I dirigenti dovranno identificare un referente scolastico per il Coronavirus, da chiamare in causa per ogni caso di sospetta infezione all'interno dell'istituto

2

Il registro dei contatti

Le scuole dovranno istituire e aggiornare un registro in cui saranno annotati gli eventuali contatti tra alunni o personale di classi diverse, per poterli identificare

3

La temperatura corporea

Ai genitori spetterà il compito di misurare ogni giorno la temperatura del loro bambino, oltre che segnalare eventuali assenze per motivi riconducibili al Covid-19

4

Isolamento a scuola

Un alunno coi sintomi del Covid-19 dovrà essere isolato in un'area apposita assistito da un adulto, in attesa dei genitori. Seguiranno le valutazioni del pediatra e dell'Asl



Interventi di sanificazione in una scuola

PAOLO NIGLIAVACCA



Peso:2-35%,3-2%